TORINO
Anno 78 Num. 120
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-041 al n. 40-049

LA STAMPA

SABATO
29 Aprile 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
GALLERIA DE «LA STAMPA»

Il fronte degli onesti

Nelle drammatiche circostanze che accompagnano la ripresa italiana, è necessario fissare l'attenzione della stampa sui pochi punti fondamentali del panorama politico, senza divagazioni marginali, con coraggio e coscienza, in funzione chiarificatrice e costruttiva.

Tra questi pochi punti basilari, consideriamo preminente quello dell'onestà, intesa in senso morale comune e in senso politico.

Dell'onestà, nell'accezione comune della parola, si è già molto parlato come di un fattore essenziale della rinascita. Non ci soffermiamo sull'argomento se non per ribadire che soltanto gli uomini dotati di indiscussa rettitudine possono essere utili alla Nazione e particolarmente alla lotta rivoluzionaria, in quanto trattasi dei più coraggiosi in linea morale e fisica. E per ribadire inoltre il concetto secondo il quale l'onestà morale non è una virtù manovrabile a piacimento, in relazione alla tendenza di Padre Zappata, nè un elemento tecnico marginale (gli impulsi non logici del Pareto) da adoprarsi secondo il tornaconto come vuole Bentham, ma un principio morale profondamente radicato nella coscienza, norma di vita, modo d'essere e di pensare.

Intendiamo invece soffermarci sul fatto che esiste, e troppo spesso lo si dimentica, una onestà politica che non riguarda soltanto i governanti ma anche i governati, come esiste per esempio negli eserciti una onestà addestrativa che riguarda istruttori ed allievi, e una onestà educativa dei maestri e dei discepoli.

L'onestà politica dei governanti e dei governati impone agli uni e agli altri l'adempimento di precisi doveri, diremo meglio un comportamento, un atteggiamento di «dovere», senza riserve mentali cioè senza «mentalità di tradimento», anche nelle cose che paiono secondarie o di dettaglio. Il concetto del dovere politico come fondamento della Nazione e dell'autentica libertà ci è stato insegnato da Mazzini, proprio da quel Mazzini che i nostri avversari ci ritorcono per accusarci di schiavismo. Non ci raccontino perciò che a parlar troppo di dovere si finisce per esaltare la tirannide. Se gli anglo-sassoni avessero mai conosciuto un qualsiasi dovere, non avrebbero distrutto inermi città, mitragliato donne e bambini, affamato popolazioni, soprattutto non avrebbero imposto questa guerra, senza un minimum di umanità, per conservare il monopolio di tutte le ricchezze mondiali e il «diritto» di dare la libertà» ai popoli con le sanzioni economiche, le grassazioni politiche e il navicert.

Il dovere, sia nel concetto di Mazzini come nel nostro, enuclea il principio dell'onestà politica cui abbiamo fatto cenno, e richiama l'idea del «galantomismo» come fattore di sviluppo e di organizzazione di un popolo. Si obbietterà col luogo comune che la politica è una meretrice e pertanto esclude l'onestà, richiedendo invece astuzia diabolica e abilità senza scrupoli. Errore fondamentale.

Il galantomismo nella politica non esclude affatto l'abilità e la manovra, intesa nel senso del più efficace, leale, tempestivo e meditato impiego di tutti i mezzi per raggiungere un fine nell'interesse nazionale o sociale. Non risulta che Machiavelli abbia mai insegnato a tradire una idea per farla trionfare. Ha insegnato a usare gli strumenti più idonei e le vie più brevi per giungere al trionfo dell'Idea, all'affermazione di uno scopo.

Parlare di galantomismo politico è molto importante oggi in Italia, dove decenni di nefasta opera sabauda hanno determinato l'inoculazione nel corpo della Nazione del virus della massoneria, dell'ostruzionismo, del sabotaggio palese ed occulto, della riserva mentale, del tradimento.

La stampa deve battere il chiodo su questo punto essenziale, diremo cruciale della rinascita. Bisogna disinfettare, purificare gli italiani, tutti gli italiani, dal bacillo della disonestà politica, dalla mentalità traditrice portata ad essi, non da natura, ma dai Savoia, dai Badoglio, dai bastardi venduti allo straniero.

Gli italiani sono i traditi, purtroppo avvolti da una tremenda atmosfera di tradimento.

Le due Italie che si combattono, gli italiani che si uccidono e non si comprendono, sono il bel frutto dell'opera nefasta del piccolo monarca che, erede del «re galantuomo», ha flagellato il Paese con la disonestà più grave e più vile, senza riscontro nella Storia.

Disinfettare, immunizzare gli italiani dal sabaudo e massonico virus, e gli italiani si intenderanno sugli altri problemi che, pur fondamentali, sono a questo secondari!

Riconoscano onestamente i cittadini che l'Italia non starebbe oggi peggio se la guerra fosse continuata e condotta agli ordini del Duce per imprescindibili esigenze di vita della Patria e dopo tutti gli sforzi compiuti per evitarla. Ah non peggio!

Riconoscano con onestà i cittadini che fortunatamente è stato liberato il Duce che ha dato vita col suo genio mirabile e soprattutto con il suo grande amore per il Popolo (dopo quel che è accaduto avrebbe pure avuto il diritto di essere avvilito), alla Repubblica Sociale Italiana, ove si ricerca l'ordine di cui tutti hanno bisogno, ove si preparano le basi della giustizia economica fra gli individui, ove si provvede ad un minimo ragionevole di alimentazione che è invece negato dalla triste sorte ai poveri italiani del Meridione, ove si prepara la riscossa per restituire alla Patria l'onore, la dignità, a fianco della grande ed onesta Germania, e con l'onore la possibilità di vita.

Riconoscano onestamente gli italiani che gli uomini fanatici che operano agli ordini del Duce, fianco a fianco ai valorosi germanici difensori della civiltà europea, sudano sangue e muoiono (uccisi a tradimento) non certo per se stessi, ma perchè tutti gli italiani vivano.

La popolazione di Vercelli, al completo assiepata e piangente ai funerali dei venti legionari vittime di piombo sicario, ha onestamente riconosciuto in essi i propri figli migliori, caduti con la camicia nera per dare ordine e serenità agli italiani. Bravi vercellesi, sia il vostro atteggiamento di mònito ai gruppetti ancora operanti alla macchia che pugnalano la Patria nella schiena, gruppetti che pertanto devono attendersi esemplari repressioni ovunque già in atto secondo il principio che contro i disonesti vale solo la forza.

Con l'onestà politica, e con la mentalità non ostruzionistica e traditrice, italiani governati farete il fronte unico degli onesti con gli italiani che vi guidano.

Rifuggite italiani, per senso d'onore, coloro che secondo la espressione di Ramperti «avevano promesso, giurato, acclamato, vestito la camicia nera, accettato il titolo di eccellenza, salutato romanamente i gruzzoli con cui il cassiere del Partito aveva compensato i loro libri senza smercio e le loro commedie senza repliche» e dopo avere vestito «una divisa nei giorni della paga l'hanno gettata in quelli del combattimento», ed oggi vi consigliano ad attendere gli inglesi. Con siffatti traditori non combinerete nulla di buono. Vi piace forse contrattare, o italiani, tanto per riferirsi all'economia, con individui che non osservano le clausole?

Rifuggite italiani, per onestà, quegli ufficiali dell'ex-regio Esercito che rientrano nei ranghi dopo una crisi di coscienza di otto mesi, attratti dallo stipendio, e rassicurati dal «Comitato» ribelle che li ha espressamente invitati a giurare per la Repubblica allo scopo di meglio tradire nel corpo stesso delle ricostituite forze armate, rendendosi mallevadore presso gli anglo-sassoni appena... arriveranno. Per essi c'è la sorte del Generale Perotti.

Rifuggite italiani, le menzogne di radio Londra che pensa solo a preparare la spartizione con i bolscevichi della vostra flotta, dei vostri figli, del vostro lavoro.

Ma potete proprio credere che gli inglesi facciano la guerra per darvi libertà, pace e giustizia, o non invece per imbastirvi la pagliacciata di sei Partiti in continua lite mentre la popolazione è affamata, e di Re Vittorio, «cöl palasu» come tutti lo definiscono oggi in Piemonte, che dopo essersi fatto sostenere per venti anni dal fascismo, caprioleggia indegnamente per sfogare il suo antifascismo con un furore che potremmo chiamare uterino?

Ah italiani, preferiamo trattare col socialista Chiglioli assolto nel processo di Torino, perchè è sempre stato, nella fortuna e nella aventura, coerente con i propri principii, trattare con coloro insomma che non usano rovesciare la gabbana.

Ah italiani, per l'onestà soltanto e qualsiasi l'opinione, come ammonisce la Nota 48 della Corrispondenza Repubblicana, «bisogna unirsi per salvare il salvabile ed evitare l'affondamento».

A dopo le discussioni marginali, i puntigli, le preferenze; oggi onestà, cioè lavoro, combattimento, responsabilità verso la famiglia, la Patria, la Storia.

D'altro lato il galantomismo degli uomini di responsabilità fa ad essi comprendere l'esortazione di Mazzini nelle belle pagine dello «sviluppo della libertà in Italia»: «Santificatevi con entusiasmo e nella fede di una missione, ma badate a non isolarvi nell'entusiasmo. Siate pochi all'impresa: tanti da ergere un mucchio di spenti su cui si levi visibile all'Europa la vostra bandiera, la bandiera dell'Italia ringiovanita; ma chi la sosterrà quella bandiera, perchè aventoli per sempre sui vostri sepolcri? Associatevi le moltitudini. Non temete il loro silenzio: quel riposo apparente cova un vulcano che divorerà con la sua lava il barbaro e i fautori del barbaro. Ma stringetele colla famigliarità: amatele e mostratelo. Moltitudini ed armi. Eccovi il segreto delle rivoluzioni future».

Amatele. E chi più del Duce? Non ci soffermiamo in una dimostrazione che ha già il suffragio dei fatti universalmente noti.

Si mediti soltanto sulla socializzazione della economia italiana.

Gli uomini del Partito e del Governo seguono il Duce nell'esortazione mazziniana: amano il popolo e per esso muoiono. Sono politicamente onesti. Le eccezioni siano però prontamente represse, i profittatori politici siano messi al muro al pari di coloro che si creano alibi con gli avversari mercè i piedi in due staffe. Si formi dunque prontamente il fronte unico degli onesti, fra tutti gli italiani galantuomini e molti problemi anche istituzionali, politici, economici troveranno la loro migliore soluzione, meno sangue sarà sparso: più compatta sarà la Nazione contro il nemico, più forte sarà nella lotta intrapresa perchè la Patria viva libera e indipendente e in essa ogni individuo abbia al suo desco il pane guadagnato con onore, non schiavo di alcuno.

Per galantomismo si compenetrino, capi e cittadini, in una unica missione e all'uopo sia a tutti gli onesti, e solo a questi, concesso di esprimere la propria opinione in clima di stretta collaborazione e solidarietà. Parlare di libertà di stampa senza il presupposto dell'onestà politica, senza il senso del dovere, è pretesa ingiusta dei governati, come è pretesa ingiusta dei governanti negare agli onesti il diritto di critica consapevole sui problemi fondamentali del popolo. E' facilmente dimostrabile che la Repubblica applica questi criteri.

Ha detto il Duce in un memorabile discorso al Direttorio del P.N.F. «Che da noi ci sia la libertà, io lo potrei dimostrare. E del resto notate che io non sono a ciò contrario poichè il Governo non si compone di elementi infallibili ma di gente in carne ed ossa.

Se c'è un giornale che dia la sveglia, io credo che questo giornale fa bene, come fa bene qualunque fascista a segnalare cose che non vanno. Assegnando questo compito al Partito che cosa dimostro? Quanto segue: il Partito è il necessario anello di congiunzione tra lo Stato e il Popolo».

E al punto cinque dice il manifesto di Verona: «Nel Partito, ordine di combattenti e di credenti, deve realizzarsi un organismo di assoluta purezza politica, degno di essere il custode dell'Idea rivoluzionaria. La sua tessera non è richiesta per alcun impiego o incarico».

Qui è la rivoluzione; creare un movimento, quello fascista repubblicano, che esprime lo Stato e lo guida consentendo ai cittadini di essere partecipi della vita nazionale, e in primo luogo di garantirsi dell'assoluta purezza politica.

Tutto sommato la sostanza è questa: bisogna avere a che fare soltanto con galantuomini e allora i concetti mussoliniani, davvero di portata storica, potranno trovare la mazziniana estensione e la completa attuazione.

Il problema, anche e soprattutto in regime repubblicano, è prima ancora che di istituzione, di galantomismo. Infonda la stampa questo principio nel popolo e allora nel «fronte unico degli onesti», gli italiani di qui e di là si ritroveranno riuniti e concordi nelle questioni di libertà, di indipendenza e dignità, in una ondata che saprà vincere la virulenza traditrice del badoglianesimo e riportare l'Italia alla vita, agli ordini del vero galantuomo: Mussolini.

Giuseppe Solaro

La morte di Knox
Ministro della Marina degli Stati Uniti

Amsterdam, 28 aprile.

Radio New York ha annunziato che il Ministro della Marina, Knox, è deceduto venerdì a Washington, in seguito ad una crisi cardiaca.

William Franklin Knox aveva 72 anni. Per quarant'anni aveva fatto parte del giornalismo americano e dal 1930 era il direttore generale del gruppo Hearst, con uno stipendio annuale di 600.000 dollari. Più tardi era diventato uno dei proprietari del *Chicago Daily News* e dei giornali a questo associati, che è uno dei più importanti gruppi giornalistici degli Stati Uniti.

Nel 1940 il suo nome aveva avuto una vasta risonanza in tutti gli Stati Uniti per essere stato il candidato alla presidenza del partito repubblicano, e nel giugno dello stesso anno era entrato a far parte del gabinetto di coalizione, sotto gli auspici di Roosevelt.

Il suo atteggiamento politico nei riguardi dell'Europa era caratterizzato dalla frase «la difesa dell'America è in Francia ed in Inghilterra».

VITTORIE DELLA MARINA REPUBBLICANA

Corvetta nemica affondata da mezzi d'assalto della X Mas

Il Quartier Generale delle Forze Armate Repubblicane comunica:

Mezzi d'assalto della X Flottiglia Mas, al comando del guardiamarina Baglioni Fabio, hanno silurato e affondato nelle acque di Anzio una corvetta nemica. Nessuna perdita da parte italiana.

Un siluro è andato a segno

Fronte italiano, 28 aprile.

Si è appena spenta l'eco dell'impressione destata dalla prima battaglia sostenuta al sud dell'isola d'Elba da unità di superficie italiane, che nuovamente la bandiera repubblicana è sventolata sul mare di Anzio, a simbolo di vittoria.

Nello scontro dell'Elba i nostri due cacciatorpediniere, nonostante fossero stati assaliti di sorpresa hanno reagito per oltre mezz'ora al fuoco del nemico, costringendolo con precise bordate ad allontanarsi. Non erano però riusciti ad affondare le navi inglesi. Ad Anzio, invece, un siluro è andato a segno, ed una corvetta è finita per sempre in fondo al mare. Un nuovo colpo è stato inferto al traffico marittimo «alleato».

Sui fronti terrestri non si sono verificati ieri avvenimenti degni di rilievo. Nella zona della testa di sbarco sono state respinte puntate di formazioni blindate americane, che avevano tentato di avvicinarsi alle linee germaniche. La reazione delle truppe del Reich ha portato all'annientamento di alcuni reparti e all'occupazione di capisaldi avversari.

Le artiglierie e i lanciagranate hanno battuto concentramenti di truppe anglo-americane presso Colle Monaco.

Prigionieri statunitensi, catturati nelle recenti azioni nella zona di Nettuno, hanno dichiarato: «I soldati americani chiamano la testa di sbarco "testa di morto". Anzio e Nettuno rappresentano le occhiaie di un teschio ghignante e ogni boy si chiede quanto tempo passerà ancora prima che venga ingoiato dalla testa di morto.

Espugnata la posizione si procede rapidamente al rastrellamento. Ecco alcuni componenti una pattuglia germanica d'avanguardia che fruga ogni angolo di un paesello prima della entrata delle truppe.

L'iscrizione al P. F. R. chiusa per i militari

Ogni attività politica vietata ai componenti le Forze Armate - All'atto del congedo sarà riconosciuta per l'iscrizione la anzianità militare

Quartier Generale, 28 aprile.

Il Ministro delle Forze Armate e il Ministro Segretario del Partito Fascista Repubblicano comunicano:

1) E' chiusa l'iscrizione al Partito per i militari di ogni grado e arma. Chiedendo e ottenendo tale iscrizione all'atto del collocamento in congedo essi avranno diritto all'anzianità corrispondente a quella di appartenenza alle Forze Armate.

2) I militari di ogni grado e arma che già siano iscritti al Partito o abbiano presentato domanda precedentemente al 23 marzo ultimo scorso, si asterranno anch'essi dallo svolgimento di qualsiasi attività politica durante il periodo di permanenza alle armi pur conservando l'iscrizione.

Il "no" della Finlandia

Il 23 aprile il Governo finlandese ha reso noto che le proposte sovietiche avanzate di recente, non potevano essere accettate come base per trattative di pace. Con questo comunicato viene definitivamente chiusa la nuova parentesi, introdottasi da parecchi mesi nei rapporti finno-russi, ampiamente commentata e sottolineata dagli alleati quasi che essa, realizzandosi, dovesse significare un primo cedimento del fronte europeo. Chi però abbia seguito l'atteggiamento diplomaticamente fermo mantenuto dall'inizio del conflitto europeo da parte della Finlandia, non poteva che facilmente anticipare anche in via ipotetica, le conclusioni del governo di Helsinki. Il 1° settembre 1939 la Finlandia proclamò la sua neutralità: quando la Russia entrò in Polonia garantì la Finlandia di rispettare la sua neutralità con una nota del 17 settembre dello stesso anno. Ma l'avanzata russa sul Baltico, la sua occupazione dei paesi intorno ad essa gravitanti, isolavano la Finlandia e la ponevano alla mercè della potenza russa, sicchè quando nell'ottobre dello stesso anno i russi vollero iniziare trattative col governo finlandese, si trovarono a fronteggiare una situazione alquanto rigida. Il 13 novembre i negoziati russo-finnici sono interrotti e pochi giorni dopo, il 28, il Governo di Mosca denuncia il patto di non aggressione con la Finlandia risalente al 1932, rompe i rapporti diplomatici ed il giorno successivo, 29, ordina alle proprie truppe di varcare le frontiere. Nel territorio invaso, a Terjoki, con l'ausilio del governo sovietico si costituisce un ministero finnico contrapposto a quello di Helsinki, col quale Mosca stipula un accordo di mutua assistenza ed amicizia.

Ricordiamo incidentalmente, come allora il mondo assistesse esterrefatto all'azione diplomatica e militare russa e come fossero proprio Londra e Washington a fornire aiuti in larga scala alla Finlandia perchè resistesse all'aggressore. La stessa Società delle Nazioni emise solenne condanna contro l'azione russa. Il 7 di maggio 1940 la pace di Mosca impose gravi sacrifici e mutilazioni alla Finlandia. Quella di Mosca non era una pace, bensì solo una tregua. Scoppiato il conflitto russo-tedesco l'armata aerea russa iniziava operazioni militari sul territorio finnico. Immediatamente i finnici varcavano nuovamente la frontiera. Si apriva così l'attuale fase del nuovo conflitto costellata dalle frequenti e interessate notizie di armistizi e di pace. Ciò sarebbe auspicato dagli inglesi e dagli americani. E' dal 1941 ad esempio che il Times va ripetendo che avendo ormai i finnici raggiunto i loro obbiettivi nazionali convenga addivenire ad una pace che a star alla generosità di Mosca dovrebbe essere «mite».

Questo è il significato anche degli «ammonimenti» diplomatici e delle pressioni che direttamente o indirettamente provengono dalle capitali anglosassoni le quali si spingono persino, nella loro azione, di potenze neutrali. Si fa sovente appello alla buona volontà della Finlandia, si sottolinea per essa il pericolo della guerra civile: recentemente un'autorevole rivista inglese è giunta anche a sentenziare che se i finlandesi respingessero le «generose condizioni di armistizio offerte dalla Russia, essi commetterebbero un tragico errore». Chi così ragiona non si rende perfettamente conto del problema storico finnico che è alla base della posizione diplomatica di quel paese.

Il problema dei rapporti fra Finlandia e Russia è un problema secolare e tutte le paci che la Finlandia ha stipulato con la Russia, da quella di Dorpat del 1920 a quella di Mosca non sono state che una tregua. Non è qui il caso di analizzare le ragioni fondamentali per cui la Finlandia non ha potuto accettare ancora una volta le proposte di Mosca, particolarmente anche in rapporto allo sforzo che il loro rigetto richiederà alla Finlandia. Basti soltanto sottolineare come questa guerra costituisca per la Finlandia veramente la «sua» guerra che la distacca da tutte le altre posizioni diplomatiche esistenti ma che la porta, sul terreno della completa realizzazione dei suoi interessi storici, a fiancheggiare le potenze europee nella lotta. Che la Finlandia abbia nei sistemi diplomatici attuali una posizione a sè, è riconosciuto tanto a Londra quanto a Washington. Ma essa pur tuttavia rappresenta un insolubile dilemma per gli alleati: non potendo imporre alla Finlandia una resa incondizionata gli alleati non possono neppure imporle l'accettazione di una «carta atlantica» qualsiasi poichè i principi di questa carta atlantica sono in contrasto con gli obbiettivi di guerra della Russia. Cioè, a mo' di conclusione, nè Londra nè Washington possono dare al governo finlandese una garanzia qualunque circa i futuri rapporti finno-sovietici e quindi circa la sua stessa indipendenza futura. Le uniche assicurazioni potrebbe darle Mosca, ma i finnici hanno duramente sperimentato quanto esse valgano.

X X X.

Roma ancora bombardata

Roma, 28 aprile.

Nelle prime ore di stamane aerei anglo-americani hanno nuovamente sorvolato la città di Roma, sganciando bombe e spezzoni in zone periferiche. L'allarme è stato dato alle ore 8,20.

E' questa la risposta delle «civilissime» nazioni anglo-americane alle ripetute dichiarazioni con cui il Comando germanico ha escluso l'esistenza di ogni obbiettivo militare nella Città Eterna.

I bolscevichi son sempre quelli della Spagna rossa

Truppe sovietiche bivaccano nel palazzo arcivescovile di Cernauti

Chiese trasformate in depositi - Viveri requisiti - Tutti gli uomini inviati al fronte

Bucarest, 28 aprile.

Un prete ortodosso romeno, rimasto a Cernauti ancora cinque giorni dopo l'arrivo dei bolscevichi in quella città, ha potuto attraverso molte peripezie raggiungere le linee germaniche. Egli ha raccontato che i russi, appena occupata la città, hanno provveduto a inquadrare tutti gli uomini di età superiore ai sedici anni in formazioni mal equipaggiate e peggio armate, che sono state immediatamente inviate al fronte. Gli elementi meno sicuri sono stati raccolti in centurie destinate ai lavori nelle immediate retrovie.

Tutti gli uffici amministrativi sono stati affidati a giudei ed i magazzini di viveri requisiti per le truppe. Il palazzo arcivescovile è stato trasformato in caserma e nelle chiese, trasformate in depositi dell'intendenza, i bolscevichi si comportano come una volta, nonostante le affermazioni propagandistiche fatte da Mosca.

I terroristi anglo-sassoni su Lovanio e Bruges

Amsterdam, 28 aprile.

Si annuncia ufficialmente che nella notte sul giovedì, aeroplani anglo-americani hanno sganciato bombe sulla città di Lovanio causando gravi danni in diversi quartieri d'abitazione e numerose vittime fra la popolazione civile. Nel pomeriggio di ieri bombardieri americani hanno attaccato Bruges causando gravi danni nei quartieri d'abitazione. Il numero delle vittime dei due bombardamenti non è stato ancora definitivamente accertato.

La franchigia agli sbandati non riguarda i richiamati del 1916-'17

Quartiere Generale, 28 aprile.

Il Ministero delle Forze Armate comunica:

Ad evitare interpretazioni errate si avverte che il decreto del Duce in data 18 aprile ultimo scorso, col quale è stato concesso un termine di trenta giorni agli appartenenti a bande armate per la loro presentazione senza incorrere in alcuna sanzione penale, non riguarda i richiamati delle classi 1916-17 e qualunque altra classe che potesse essere chiamata o richiamata in avvenire, i quali pertanto hanno l'obbligo di presentarsi secondo le disposizioni contenute nei manifesti di chiamata, perchè diversamente incorreranno nelle sanzioni previste dai decreti 18 febbraio e 14 marzo 1944-XXII che prevedono la pena di morte.

All'offensiva del sud risponde a Kowel la controffensiva tedesca

Le posizioni russe sfondate sul Turja

Nuovi attacchi nemici falliti a nord di Jassy e sul basso Nipro - Quattro navi affondate ed un caccia silurato presso le coste inglesi

Berlino, 28 aprile.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella zona di Sebastopoli attacchi locali dei bolscevichi sono stati stroncati sotto il fuoco concentrato di tutte le armi. Il sergente Winter, di un reggimento di granatieri, ha distrutto, il 23 e il 24 aprile, 18 carri armati nemici; il sergente Reder, di un reparto anticarro, ne ha distrutti 16.

Sul basso Nistro per tutta la giornata il nemico ha tentato invano di ampliare le sue teste di ponte.

A nord di Jassy, in duri combattimenti, sono stati sventati rinnovati tentativi di sfondamento compiuti da importanti forze nemiche.

A sud-ovest di Kowel formazioni dell'Esercito e delle «S.S.», brillantemente appoggiate dall'Arma aerea, hanno sfondato in profondità il sistema delle posizioni nemiche ed hanno ricacciato i sovietici nel settore del Turja.

La scorsa notte formazioni di bombardieri pesanti hanno bersagliato le linee di rifornimento sovietiche nella zona di Sarny.

Nell'estremo nord parecchie puntate compiute dal nemico con una forte preparazione d'artiglieria sono state respinte con elevate perdite per i sovietici.

Il numero degli aeroplani abbattuti da unità della Marina da Guerra nel corso dell'attacco aereo su un convoglio tedesco presso Bodoe di cui è stata data notizia il 26 aprile, è aumentato da 3 a 11.

Dall'Italia viene segnalata un'intensa attività di nostre truppe d'assalto. Parecchie puntate nemiche sono state respinte.

Nel mar Adriatico sono state nuovamente rastrellate le bande comuniste nell'isola di Curzola.

Gruppi di motosiluranti tedesche al comando del capitano di corvetta Klug e del tenente di vascello von Mirbach, hanno affondato nelle prime ore di oggi, 28 aprile, presso la costa meridionale inglese, tre navi per novemilacento tonnellate appartenenti ad un convoglio britannico fortemente scortato da cacciatorpediniere e da numerose piccole unità da combattimento. Un'altra unità nemica di piccolo tonnellaggio è stata silurata e si può contare sul suo affondamento. Nel corso di duri combattimenti è stato inoltre silurato un cacciatorpediniere il cui affondamento sebbene non accertato a causa della reazione nemica, è tuttavia da considerarsi sicuro. Le nostre formazioni sono rientrate alle loro basi senza danni e senza perdite fra gli equipaggi.

Sui territori occupati ad occidente sono stati distrutti ieri 21 aeroplani nemici.

La scorsa notte formazioni di bombardieri britannici hanno compiuto attacchi terroristici contro località della Germania occidentale e sud-occidentale, e in modo particolare contro la città di Friedrichshafen. Sono stati causati danni in quartieri di abitazione e perdite fra la popolazione. Le forze della difesa contraerea hanno distrutto nel corso di questi attacchi 47 bombardieri quadrimotori.

Aerei da combattimento veloci tedeschi hanno attaccato la notte scorsa, con buona efficacia, obbiettivi nell'Inghilterra orientale, mentre formazioni di aerei da combattimento pesanti hanno bersagliato efficacemente concentramenti di navi ed altri obbiettivi di importanza bellica nel settore costiero dell'Inghilterra sud-occidentale.

Capi di provincie ricevuti dal Duce

Quartier Generale, 28 aprile.

In questi ultimi giorni il Duce ha ricevuto i Capi delle provincie di Bergamo, Modena, Piacenza, Pescara, La Spezia e Ravenna.

Solo i Centri federali arruoleranno volontari

Quartier Generale, 28 aprile.

Il Ministro delle Forze Armate e il Ministro Segretario del Partito Fascista Repubblicano comunicano:

Per ciò che concerne l'arruolamento dei volontari la competenza esclusiva è demandata ai Centri federali di arruolamento costituiti presso le Federazioni dei Fasci repubblicani, i quali, in collaborazione con i rappresentanti delle Forze Armate e della Guardia Nazionale Repubblicana, invieranno i volontari alle opportune destinazioni secondo le necessità d'impiego, le attitudini, la scelta individuale. A partire dal 3 maggio prossimo venturo ogni altra attività di arruolamento è vietata.

Amaro risveglio inglese dopo i sogni sul secondo fronte

Dalle profezie sul "bagno di sangue" ai due colloqui in 24 ore di Churchill col re

Si ripesca l'evacuatore di Dunkerque - La guerra sarà ancora lunga e aspra — I bellicosi propositi espressi dai capi dei Dominii - Stettinius ha deluso e i neutrali mostrano i denti

Lisbona, 28 aprile.

Dopo il trambusto dei giorni scorsi, provocato dal copioso lancio delle clamorose disposizioni londinesi, nella capitale inglese, secondo quanto ricevono i giornali di qui dai loro corrispondenti, si comincia a cercar di rimettere un poco i nervi in sesto e ad esaminare con meno precipitazione fatti e atteggiamenti del momento.

Apocalittiche previsioni

Tale parziale e finora non consolidato ritorno ad una certa calma non pare, però, sia troppo piacevole per i britannici. Come dopo aver fatto un tumultuoso sogno di concitate avventure nelle quali gli pareva di essere il padrone del mondo e degli eventi -- dice un corrispondente -- l'inglese s'è risvegliato dinanzi ad una realtà del tutto diversa e, soprattutto, parecchio sgradevole.

I motivi di tale sensazione sono parecchi e non è difficile enumerarli ed esaminarli.

Il primo di tutti si chiama, come è facile immaginare, secondo fronte. Gli inglesi che, dopo il blocco dei diplomatici e le draconiane misure di isolamento adottate dal Governo erano certi di sentirsi dire da un momento all'altro che il tentativo d'invasione era cominciato e magari che le Fiandre e la Danimarca già erano in mano «alleata», devono oggi constatare che... nulla è successo. Tutt'al più, Eisenhower fa loro sapere di aver nominato un suo ennesimo collaboratore nella persona del colonnello Sarnoff, nella vita civile presidente della «Radio Corporation of America», che dovrà sovraintendere «alla trasmissione delle notizie», ed il Ministero della Guerra li informa che il vice-ammiraglio Bertram Ramsay, già collocato a riposo, è stato richiamato in servizio. Ora, se si pensa che, in fatto di trasmissione di notizie, Eisenhower ha già riempito la testa a tutti pur non avendo finora un incaricato speciale (chissà cosa capiterà ora?!) e che Ramsay è colui che ha diretto quella spiacevole avventura che fu l'evacuazione di Dunkerque, non è detto che i due avvenimenti abbiano provocato balzi di gioia nel pubblico che ben altro s'aspetta.

Questo ben altro, però, e cioè l'assalto alla fortezza europea, arriva oggi un giornalista americano, Austin Reynolds, a profetizzarlo quanto mai apocalittico. In un articolo su *Collier's*, che la stampa britannica ampiamente riproduce, infatti, il Reynolds prevede che il tentativo d'invasione costituirà «il più pauroso bagno di sangue che la storia abbia mai registrato» (Churchill aveva profetizzato «la più grande impresa militare di tutti i tempi») ed afferma che, «se i calcoli delle perdite per uno sbarco di 200 mila uomini si basano sul 50 per cento degli effettivi, quando si sale ad un milione di soldati, la percentuale delle perdite sale considerevolmente». Dopo questo esordio, il giornalista americano traccia un quadro di come sarà l'invasione e, descrivendo la potenza tremenda delle difese tedesche, arriva a prevedere che i soldati anglo-americani si troveranno a dover gridare: «Aiuto, veniamo massacrati!». Reynolds continua di questo passo per parecchio e, infine, conclude citando le frasi di alcuni aviatori prigionieri tedeschi che, interrogati sulle fortificazioni, hanno ironicamente risposto: «Aspettate e bevete del tè. Siete sempre in tempo a conoscere le sorprese che vi sono preparate!».

Per chi aspetta buone notizie, come vedete, le apocalittiche profezie di Reynolds non sono le migliori desiderabili. Ma non basta. Ecco, infatti, il *News Chronicle* riferire che da una dichiarazione dell'Istituto britannico dell'opinione pubblica si apprende che «il fallimento alleato in Italia ha provocato un mutamento dell'opinione dei britannici circa la durata della guerra».

«Alla fine dello scorso anno, infatti, il 92 % dei britannici ritenevano che la guerra sarebbe finita nel 1944. Durante gli ultimi quattro mesi, questa maggioranza è diventata una minoranza. Ora, solamente un terzo di tutti quelli che sono stati interrogati crede che la guerra possa finire prima del 1945. L'Istituto, inoltre, ha stabilito che i progressi sovietici sul fronte orientale non vengono considerati decisivi ai fini della situazione bellica generale».

Ce n'è abbastanza, per chi in Inghilterra s'è addormentato sul blocco dei diplomatici quale preludio ad immediate ore di gloria, per trovarsi di fronte ad un amaro risveglio.

Motivo numero due: i neutrali. I minacciosi passi diplomatici ad Ankara e a Stoccolma avevano fatto rispappare agli inglesi i tempi della potenza travolgente del prestigio dell'«Union Jack». A conti fatti, i giornali londinesi devono ora annunciare, pur fra acrimoniose nuove intimidazioni, che Stoccolma ha risposto picche e si prepara a continuare nel suo atteggiamento e che l'affare del cromo turco non pare sia così chiaro e favorevole come in un primo tempo. Il Governo di Ankara, intanto, smentisce oggi recisamente la notizia della *Reuter*, secondo cui la missione militare britannica sarebbe tornata ad Ankara.

Guai per il «blocco imperiale»

Motivo numero tre: la conferenza dei Dominions. E' arrivato Smuts, accompagnato da grandi seguiti, che ha dichiarato essere intenzione del Sud Africa di collaborare per una «pacificazione di tendenze troppo agitate in periodo di esplosione»; è arrivato il neozelandese Fraser che ha affermato: «I Domini non si lasceranno legare le mani, nè imporre alleanze contrarie ai loro interessi»; è arrivato l'australiano Curtin che ha detto ai giornalisti: «L'Australia esige un diverso trattamento e, soprattutto, vuole partecipare alla direzione della guerra, secondo l'importanza dei sacrifici che ha sopportato». Mackenzie King, presidente del Canadà, non è ancora arrivato, ma lo precede la sua nota dichiarazione semi-autonomista e la notizia, fresca fresca, che il parlamento provinciale di Quebec, nonostante gli sforzi dei liberali, ha accolto la mozione del blocco popolare che si oppone all'ulteriore impiego di truppe canadesi per le imprese d'oltre mare. Alla vigilia di trovarsi di fronte a Churchill, insomma, i Primi Ministri dei Dominions affermano i loro bellicosi propositi

Il fiasco di Stettinius

Motivo numero quattro: Stettinius. L'inviato nordamericano torna a casa, ma dai suoi colloqui con Churchill e con Eden non è uscito nulla di concreto. Anzi, l'attesa per l'appianamento delle divergenze anglo-americane è andata completamente delusa. Stettinius s'è preoccupato soltanto di far sapere a Mosca che i suoi colloqui londinesi non erano diretti contro la Russia, ma i problemi di De Gaulle, della Polonia, della Spagna, del petrolio, della flotta mercantile, delle linee aeree, dei programmi per il dopoguerra sono rimasti insoluti. Questo lo ammettono tutti i circoli politici, i quali, per di più, si mostrano molto preoccupati per l'incontro fra Stettinius ed il fuggiasco re Haakon di Norvegia. Vero, infatti, che l'americano abbia senz'altro richiesto delle basi in Norvegia per il dopoguerra. Ora, la faccenda è tanto più preoccupante per gli inglesi, in quanto che negli Stati Uniti s'intensifica la campagna per assicurarsi fin d'ora il possesso di basi militari, navali e aeree in tutto il mondo, anche a scapito della Gran Bretagna

Mettete insieme tutti questi motivi e vi sarà facile comprendere come, riacquistata un po' di calma, l'opinione pubblica inglese sia oggi, dopo l'euforia dei giorni scorsi, «depressa, preoccupata e immusonita», per dirla con un corrispondente di qui.

A scuoterla un poco, ma in senso non troppo sollevante, è venuta la notizia che, in sole 24 ore, Churchill si è recato due volte a conferire col Sovrano.

Un sommergibile nipponico al largo delle Marshall

Due siluri nel ventre di una portaerei americana

Tokio, 28 aprile.

Il Quartier Generale Imperiale comunica:

«Sommergibili nipponici hanno attaccato parecchie porta-aerei nemiche, nelle acque ad oriente delle isole Marshall. Una delle unità è stata colpita da due siluri».

Commentando il comunicato gli ambienti competenti comunicano che l'attacco del sottomarino che ha colpito la portaerei nemica ha avuto luogo il 16 aprile in pieno giorno. Il sommergibile avvistò due grosse portaerei nemiche e riuscì a raggiungerne una con due siluri, danneggiandola gravemente o affondandola. Dopo lo sbarco nell'atollo di Kwajalein, nel gruppo delle Marshall, il nemico si sta adoperando per rifornire e rinforzare i suoi effettivi ed a tal fine ha mobilitato tutte le navi disponibili effettuando nel contempo attacchi contro le basi nipponiche nei gruppi delle Marshall, delle Caroline e delle Marianne. La grossa portaerei che è stata messa fuori combattimento od affondata era in rotta dalle Hawai al gruppo delle Marshall per portarvi rinforzi. Essa era potentemente scortata.

Circa le operazioni nella Nuova Guinea il Quartier Generale Imperiale giapponese comunica:

«Nelle prime ore del 22 aprile il nemico, con l'impiego di potenti forze, ha effettuato uno sbarco in vicinanza di Hollandia e di Aitape, nella Nuova Guinea, e da quel momento ha proceduto al rafforzamento dei contingenti sbarcati. Nostre unità terrestri e navali hanno intercettato il nemico e presentemente sono impegnate in aspri combattimenti».

Dal fronte birmano l'agenzia Domei apprende che nel settore lungo l'autostrada Kohima-Dimapur sono in corso aspri combattimenti.

Una nuova nota inglese sarà presentata a Stoccolma

Stoccolma, 28 aprile.

Nuove pressioni verranno fatte prossimamente dalla Gran Bretagna nei confronti del Governo svedese per costringere quest'ultimo ad interrompere le esportazioni destinate alla Germania.

La «Reuter» comunica, infatti, che tra breve un'altra nota sarà indirizzata dal Governo britannico a quello svedese circa la fornitura dei cuscinetti a sfere alla Germania.

Alghe umane

Il porto di una città a grande traffico è una zona che ha sempre attratto la mia curiosità; Bilbao è il centro spagnolo più frequentato della Biscaglia. Camminai così per chilometri lungo questo porto rappresentato da un grande canale naturale, che si allarga verso il mare aperto, dove si accostano le navi e vi sono i magazzini.

Non ero solo; mi accompagnava un collega tenente del battaglione, di Bilbao, un tipo ameno, uso a cantare ed a tenere allegre tutte le compagnie. Essendo della città poteva essermi guida preziosa; si fecero chilometri e chilometri sempre lungo questo interminabile canale, finchè cessarono le case; volevo vedere il mare aperto, questo mare del golfo di Biscaglia, immenso, poco profondo, di colore verdastro per la ricca flora marina. Giungemmo al molo che conduceva al faro. Era da poco piovuto ed il mare mosso con le sue onde veniva ad infrangersi sulla scogliera buttando spruzzi sulla strada che noi stavamo percorrendo e lasciando tutt'intorno una superficie spumosa, grigia. Sembrava quasi che sentisse l'ira di non poter superare la barriera.

— Ed ora dove andiamo? — dissi al mio compagno.

— Andiamo al faro, Comandante; là dietro al faro v'è una piccola spianata, il mare è profondo e forte è la corrente; io spesso venivo qui da ragazzo a contemplare il mare aperto; è vero che noi baschi abbiamo il mare in casa, poichè i canali entrano dappertutto e ricamano la terra come un merletto, ma il mare vero, il mare grande e misterioso, bisogna venirlo a respirare qui, sui moli e sulle scogliere, ove l'alta marea s'infrange contro la roccia.

Io lo stavo osservando con il suo berretto basco; aveva la faccia tagliata a linee irregolari ed osservavo pure il volto di tanti giovanotti, gente di mare, che incontravo lungo le banchine; occhi neri, zigomi sporgenti, visi rozzi, duri, gente di poche parole; che differenza dal tipo andaluso od anche soltanto dal castigliano! Mi sembrava di essere in Brettagna fra quelle genti del Nord della costa atlantica di Brest; qui invece ci si trovava sull'altra branca dell'immensa tenaglia formata dal golfo di Biscaglia, perchè, mentre le rive fra la Bildasoa e la Loira sono piatte e sabbiose, i due estremi sono bizzarramente seghettati, come gli estremi delle pinze di un enorme scorpione.

Guardavo questa gente chiusa in se stessa, poco espansiva, dedita prevalentemente agli affari, che sul mare viveva e dal mare traeva l'alimento principale, quasi psicologicamente staccata dal resto della penisola e mi spiegavo certe tendenze separatiste; ma fui distratto da queste considerazioni dalla parola del mio tenente che mi disse:

— Io nel luglio del 1936 ero all'estero, in Francia, ove tuttora ho la famiglia e così non sono andato in pasto ai pesci.

— Che cosa dite? — gli risposi guardandolo.

— Ma certamente, se sapeste quanta gente è stata buttata giù da questo molo con una corda al collo legata ad un solido macigno; qui vi è il punto più forte della corrente; il mare è molto profondo e si era sicuri che la corrente si sarebbe portati via i cadaveri più agevolmente.

Mi condusse verso il termine del molo dal quale guardai quell'acqua verde che aveva inghiottito tanti disgraziati.

— Li portavano qui — continuò Melzaban — la sera sul tardi, a gruppi e qui avvenivano gli annegamenti. Poi la corrente se li portava al largo e tutto finiva così; era necessario sparisse la testimonianza; ma qualche volta la corrente non era abbastanza forte o forse la corda non si strappava al momento opportuno ed allora a bassa marea alcuni cadaveri circondati da pesci, si vedevano chiaramente ciondolare per parecchi giorni. Sembrava volessero, in uno sforzo supremo, ritornare a galla...

In quel mentre usciva il guardiano del faro, un vecchio alto, magro, con due occhiaie fortemente incavate, leggermente curvo, il quale vedendoci osservare la superficie del mare e parlare della sua profondità, scosse la testa, andò sulla scogliera a prendere non so che cosa e poi ritornò verso la torre del faro.

— Quello lì deve saperla lunga — mi disse Melzaban indicandomi il vecchio; poi rivolto a lui tanto per iniziare la conversazione, gli disse, mentre già ci stava volgendo le spalle:

— Eh, buon uomo,... questi scogli, se avessero la parola potrebbero dire tante cose, non è vero?

Il vecchio si voltò e guardò fisso noi per un momento; alzò le spalle, fece un gesto, come se non volesse ricordare; poi sopra pensiero aggrottò le ciglia e disse:

— Sono cose recenti, sono cose di ieri, eppure è come se fosse passato un trentennio, come se fosse passata una generazione; sono diventato vecchio io in questi pochi anni; mi sembra di avere cento anni sulle spalle; quando veniva gente di notte mi chiudevo dentro nella torre; non si sa mai!... Era meglio non essere troppo curiosi; sentivo qualche volta gridare; un tonfo, poi dei passi rapidi di gente che si allontana; quindi più nulla. Una mattina trovavo qui sugli scogli un soprabito, qualche altra volta una giacca od un paio di scarpe. Sembrava che qualcheduno fosse venuto a fare il bagno e che nel rivestirsi si fosse dimenticato qualche cosa. In principio non sapevo che cosa succedesse; sentivo il rumore di un motore di automobile che arrivava, si fermava; alcuni momenti dopo ripartiva; credete, era meglio non essere troppo curiosi... quella gente là non amava avere testimoni...

E diceva tutto ciò parlando lentamente, mentre con lo sguardo guardava l'immensità del mare; sembrava che il suo pensiero andasse a qualche episodio osservato dietro la spia di una finestra, oppure che il mare dovesse parlare e rivelargli tutti i suoi segreti, come se gli dicesse: io sono vecchio più di te, sono tuo amico, parla.

Poi continuando... — ...un giorno di bassa marea, vidi numerosi cadaveri di uomini e donne legati per il collo con una sottile funicella a dei solidi massi in parte nascosti fra la melma e le alghe; si vedevano quasi affiorare sulle acque; si movevano sempre con un movimento ritmico pendolare, per effetto della corrente. Mia moglie divenne pazza; la portai al manicomio ed è tuttora là; avevo due figli: uno è andato militare; era marinaio, viaggiava con un piroscafo della repubblica autonoma e non ne ho saputo più niente; forse sarà in Francia, forse sarà là in fondo... — e indicò vagamente l'immensità del mare aperto... — l'altro si arruolò nell'esercito; era muratore; partì e dicono che sia morto in combattimento; dicono, sono voci, perchè ufficialmente nessuno me lo ha confermato; me lo hanno detto alcuni suoi compagni che lo videro cadere... ah già, dimenticavo, sapete, li chiamavano le alghe umane!...

Chiuse gli occhi passandosi la mano scarna e callosa sulla fronte, come per scacciarne i ricordi; poi si tolse il berretto basco e si ravviò con le dita i capelli; non disse altro, non ci salutò nemmeno; trascinando le gambe meccanicamente si avvicinò alla porta d'ingresso della torre, mormorando:

— Già, le alghe umane!...

Poi, di scatto, si voltò prima di chiudere la porta, come se, sopra pensiero, si fosse dimenticato di un dovere di cortesia:

— Adios, señores... adios...

Maurizio Bassi

CRONACA CITTADINA

La questione del latte

A conti fatti, non resta che adottare il sistema del reperimento comunale

Se precaria, già alla vigilia della guerra, era la situazione nazionale della carne, migliore, in partenza, era invece la situazione del latte. Infatti fu soltanto alla fine del 1940, che se ne avvertirono le prime flessioni ed infrazioni.

Il Paese produceva annualmente 36.000.000 di quintali di latte; di cui un terzo era assorbito dall'allattamento dei vitelli e dall'uso alimentare e pediatrico; gli altri due terzi andavano all'industria dei latticini. Oggi quelle disponibilità sono notevolmente diminuite; e la colpa è, anche qui, del minor gettito aziendale; ma se la distribuzione è in uno stato caotico, le determinanti dell'attuale situazione sono varie e gioca il contrario. Non fosse altro, per dare alla popolazione civile, che in questi ultimi tempi ha quasi perso di vista latte e latticini, il sollievo della speranza e la fiducia nell'attesa.

Attualmente la disciplina del latte è basata sull'assegnazione — tramite l'Ente economico della zootecnia — della mungitura giornaliera alle centrali del latte ed ai caseifici; salvo la quota riservata al produttore, che, per semplicità di calcolo, viene commisurata al rendimento medio di un determinato numero di bovine.

Ciò malgrado, il latte va, per i rivoli del burro e del formaggio, a perdersi nei meandri della speculazione più disonesta e disonesta. Ma ne va molto anche per il consumo domestico e per gli scambi in natura del produttore e delle famiglie disurbanate dallo sfollamento volontario e coattivo. Aggiungasi lo sperpero da parte dei nuovi montagnardi e le subentrate difficoltà di trasporto, e si avrà il quadro esatto e grigio del dramma latiero-caseario che affligge il Paese.

Non resta oggi che aggrapparsi al sistema del reperimento comunale; e quindi di sollecitare la produzione con il miraggio dell'interesse, e di reprimere l'indisciplina con l'inflessibilità delle pene.

L'interesse è nel prezzo. Sia pure politico, ma esso deve avere una base economica ed un riferimento. Nel caso del latte, deve rapportarsi al prezzo della carne. Fate che fra il prezzo dell'uno ed il prezzo dell'altra si stabilisca un rapporto di uno a sei e avrete ripristinato la perequazione economica delle imprese zootecniche.

Ma quanto potrà influire, poi, la rettifica del prezzo se non verranno mobilitate altre provvidenze? Fra le quali: il pagamento puntuale e integrale delle quantità conferite; la facoltà di consegnare ai più vicini centri di raccolta, e di lavorazione; la concessione di nuovi permessi di lavorazione collettiva e l'autorizzazione alla stagionatura aziendale dei formaggi; e la riduzione del 30%, per lo meno, della vigente quota di conferimento al raduno. La riduzione è possibile, a patto però che si calchi la mano sull'effettivo bestiame da carne; oppure l'agricoltore dia in cambio un equivalente quantitativo di latte.

Sempre presente la l'ansia di istituire un equo rapporto di requisizione e di prezzo fra i due prodotti, e più d'un rimedio fu proposto. Una fra i molti merita la citazione: lasciare il 25% come misura di conferimento di carne per tutti, ma farne un abbuono di Kg. 4 per ogni quintale di latte conferito, con un premio di lire 7.8 per Kg. di carne conferito in più del dovuto. Altri propone addirittura la cessione gratuita delle bestie di riforma e lactazione d'ogni ufficiale preteso. Altri, invece, vorrebbe, oltre alla riduzione del rincaro di macellazione, che il prezzo del latte alla stalla fosse portato ad un minimo di lire cinque al litro. Prezzo apparentemente logico, se non portasse con sè — per il fenomeno della vischiosità — l'aumento successivo dei costi e non avviasse la moneta sulla via della svalutazione e della rovina. Meglio sarebbe perciò rettificare i prezzi dei prodotti nel quadro di un equilibrio generale, dal momento che in ogni azienda agricola non esiste un costo dei prodotti isolati ma esiste il costo dei prodotti congiunti.

Reperire il latte sta bene. Ma quando il latte reperito ha una destinazione alimentare — specie dietetica e pediatrica — allora un'altra provvidenza s'impone: il divieto della scrematura, a difesa del potere nutritivo del liquido e delle sue vitamine.

EMANUELE BATTISTELLI

Gli aumenti delle pensioni liquidati entro maggio

La nostra breve nota sulle pensioni può oggi avere un confortante seguito. Infatti, per una precisazione dell'ufficio competente, possiamo dire ai pensionati i quali non hanno ancora avuto l'aumento che lo avranno entro le scadenze di maggio. E con ciò l'impegno sarà assolto per tutti i pensionati della nostra provincia, che sono ben quarantamila.

Comunque quanti non avranno ancora potuto percepire gli arretrati loro spettanti potranno rivolgersi — come ci è stato comunicato — direttamente all'Ufficio provinciale del Tesoro. Ciò è utile soprattutto per quei casi particolari i quali, data la necessità di riagire a precedenti liquidazioni, sono stati provvisoriamente messi da parte proprio per non intralciare lo svolgimento del lavoro normale.

Abbiamo voluto preoccuparci anche della situazione di coloro che godono di pensioni da parte di Casse autonome ed Istituti di previdenza, ancorchè gestiti dallo Stato. Come si sa, la pensione è corrisposta in tal caso in base ai contributi pagati, che ne regolano l'entità. Ma siamo lieti di poter dire che qualche cosa sarà fatto: e nei limiti delle disponibilità dei singoli bilanci si provvederà, con apposita disposizione, a migliorare il trattamento riservato anche a questi pensionati.

Eliminare le sperequazioni
Un contratto per gli operai ad economia

La questione degli operai ad economia, che in queste colonne è stata più volte prospettata, è sempre ben presente ai sindacati lavoratori dell'industria.

Diciamo questo per rassicurare gli operai che continuano a scriverci sull'importante argomento.

Consta infatti che l'Organizzazione non ha tralasciato di far presente all'Unione industriale la necessità di sottrarre gli operai ad economia, molto impropriamente chiamati «improduttivi», alle condizioni di inferiorità, in cui si trovano, nei confronti degli addetti alle macchine. E ciò, anche per non venire meno a quei riconoscimento delle funzioni e delle capacità, che deve pur sempre ispirarsi alla base dell'economia.

E' chiaro, infatti, che se l'operaio specializzato viene a percepire di meno del manuale addetto a una macchina, s'incoraggia implicitamente l'improvvisazione e si spregia la maturità tecnica del lavoratore; e ciò, in ultima analisi, va pure a scapito dell'attività produttiva.

Sulla base di questi concetti, molto elementari e semplici, a suo tempo, i sindacati hanno iniziato trattative con l'Unione industriale; trattative che è da prevedere fra non molto giungeranno a conclusione.

La circolazione delle biciclette

In relazione all'ordinanza del Capo della Provincia sulla circolazione delle biciclette, si chiarisce che gli operai delle industrie sono ammessi a circolare in bicicletta anche sprovvisti della carta d'identità.

Rimane, però, fermo per essi l'obbligo del possesso del tesserino della direzione dello stabilimento e del lasciapassare in bilingue a suo tempo rilasciato dal Wirtschaftkommando.

Uguali disposizioni riflettono gli impiegati delle industrie stesse.

Nessuna limitazione esiste sull'uso dei tricicli.

Annonaria

Il prelievo dei generi da minestra di maggio e del riso di giugno

La Sepral comunica che allo scopo di agevolare ai consumatori il prelevamento della razione dei generi da minestra, è autorizzata la distribuzione della razione del mese di maggio in ragione di kg. 1 di riso e kg. 2 di pasta. Sarà inoltre contemporaneamente distribuito kg. 1 di riso in conto razione del mese di giugno. Il prelevamento dovrà essere effettuato dal 1° maggio al 20 maggio c. a. Pertanto i dettaglianti, all'atto della distribuzione, dovranno staccare tutti i buoni di prelevamento del mese di maggio ed i buoni prelevamento del mese di giugno del riso.

Tanto i buoni di prelevamento maggio, quanto quelli di giugno dovranno essere versati entro il 31 maggio p. v. al Reparto Controllo Esercenti, con le consuete modalità, tenendo separati i buoni prelevamento maggio da quelli di giugno.

Prende a pugni prima il ladro e poi il derubato

Il ventottenne Pellegrino Pagano, abitante alla Crocetta, ieri la, sorpreso dall'acquazzone per istrada, in bicicletta, pensò di rifugiarsi presso una certa parente, portinaia al n. 48 di via Massena. Inzuppato fino all'osso, lasciò la bicicletta incustodita sotto il portone ed entrò in portineria per asciugarsi. A cercar rifugio sotto il portone pur capitarono due individui, tra loro sconosciuti, tali Ombres Guido e Magnetti Elio. Quest'ultimo, ad un certo punto, s'impadronì della bicicletta e fuggì di carriera; l'Ombres si fece premura d'inseguirlo, gridando a perdifiato «Al ladro, al ladro!». Il quale, infatti, poco dopo fu raggiunto. Un'energica colluttazione, e la bicicletta rimase in mano all'Ombres, mentre il colpevole veniva accompagnato al Commissariato S. Secondo. In quella il Pagano uscì dalla portineria, non trovò la bicicletta dove l'aveva lasciata, si precipitò in istrada, la scorse fra le mani dell'Ombres; non dubitò che il ladro fosse costui, e detto fatto lo investì con una scarica di pugni, che l'altro naturalmente ricambiò pur protestando la sua innocenza. Sedata a fatica la zuffa, l'equivoco fu chiarito, e i due pesti e malconci se ne andarono di buon accordo a farsi medicare alle Molinette.

Notiziario della Federazione

La Federazione dei Fasci repubblicani comunica:

Si ricorda che domani, domenica 30 aprile, avranno luogo al Conservatorio Giuseppe Verdi le seguenti adunanze:

Ore 10: riunione generale dei Segretari di Fascio, presieduta dal vice Commissario federale Birei, per la designazione degli ispettori di zona provinciale.

Ore 11,15: riunione di tutti i fascisti repubblicani, con dichiarazioni del Commissario federale dottor Solaro.

Opera Balilla. — Sono aperte le iscrizioni ai corsi per vigilatrici e per direttrici di colonia (è indispensabile avere compiuto almeno un anno di servizio in colonia quale vigilatrice, ottenendo una buona qualifica. Le domande, in carta libera, entro il 5 maggio, corredate da due fotografie e dal certificato di sana costituzione, al Comitato Provinciale (Ufficio assistenza e sanità) piazza Bernini 2.

La «Giornata del Mutilato» celebrata nelle scuole

Il Provveditore all'Istituto «P. Delpiano»

In tutte le Scuole di Torino si è ieri svolta quella che può dirsi la prima parte della «Giornata del Mutilato»; la quale avrà luogo oggi. Alla presenza di autorità scolastiche e di rappresentanze di mutilati, in ogni scuola è stata infatti ricordata la data di fondazione della Associazione Mutilati; data che vuol particolarmente sottolineare e ricordare il sacrificio di coloro che non esitarono ad offrire parte di se stessi alla Patria. All'Istituto tecnico-industriale «Pierino Delpiano», presente il Provveditore agli studi, circondato da una rappresentanza di Mutilati, del preside dell'Istituto ing. Luraschi e dal Corpo insegnante, il mutilato avv. Martina ha tenuto agli allievi ed insegnanti una ispirata orazione sui doveri che incombono oggi a tutti gli italiani, non esclusi i giovani studenti. Ha risposto, ringraziando a nome della scuola e della folla di studenti presenti, il Provveditore agli studi, il quale ha rilevato come, nella scuola, immediata sia stata la ripresa spirituale dopo il collasso.

Nel pomeriggio, perchè duri nel, la memoria degli studenti il significato della «Giornata», si è svolta una gara tra tutti gli studenti delle scuole medie sul tema: «I Mutilati sono l'aristocrazia della Nazione di Mussolini». Dalla correzione dei temi svolti i tre migliori saranno compensati con un premio dell'Ass. Mutilati.

Il rifugio di piazza Bernini

Il Comitato dell'O. B. rende noto che il rifugio costruito nello stabile di p. Bernini 5, essendo di capienza limitata a 200 persone, può essere utilizzato soltanto da coloro che, abitando nelle vicinanze, sono muniti di regolare permesso. Dalle ore 17 alle 15 esso poi è riservato esclusivamente al personale dell'O. B. ed agli studenti che, in numero di 300, partecipano alle... della sede del Com...

Squadriglia Graffer

La Pasqua operaia

Dopo un triduo di preparazione tenuto dal can. Bosso e dal missionario P. Massimo ancora ieri mattina, in uno stabilimento cittadino, circa ottocento operai hanno celebrato la Pasqua con S. Em. il Cardinale Arcivescovo, che, assistito dal parroco P. Fracassi, ha celebrato per loro la Messa ad un altare eretto tra le macchine di un vasto salone, e coadiuvato da vari sacerdoti ha poi distribuito loro la Comunione. La funzione ebbe termine con la benedizione pastorale impartita dal Cardinale, e fu illustrata nelle varie fasi dal cappellano don Pollarolo.

L'Ufficio ricerche prigionieri dell'Arcivescovado rende noto che, servendosi dell'opera dei giovani di Azione Cattolica, consegnerà ai familiari la corrispondenza di prigionieri, internati e civili man mano che questa giungerà dalla Santa Sede. Nel contempo avverte i Parroci delle Diocesi del Piemonte che essi riceveranno tempestivo avviso per il ritiro della corrispondenza in parola, qualora ne giunga di loro interesse.

Fruttifero inseguimento di un vigile urbano

Il vice-brigadiere dei vigili urbani, Giuseppe Pedrueri, ripassando in casa, via Berutti 11, avvertì un rumore sospetto provenire dal pianerottolo, ove pur s'apre l'alloggio della signora Benilde Bustigliengo, ora sfollata. Affacciatosi, presso la porta della coinquilina egli scorse due individui che già avevano scardinato la porta di accesso, e che, al suo apparire si davano a precipitosa fuga giù per le scale. Il bravo vigile, seguitili, li rintracciava poco dopo in corso Altacomba all'angolo di via G. Medici; alla sua vista, i due si separavano e le direzioni apposte riprendevano la fuga. Il vigile ne scelse uno e lo rincorse coraggiosamente, coadiuvato da un volenteroso passante, finchè lo raggiunse ed accompagnò al Commissariato di P. S. di S. Donato. Qui risultò essere tale Carlo Raffa fu Giuseppe di 28 anni, abitante in via Chivasso 8. Il suo compagno, identificato per un tale soprannominato «Cinquecentino», è attivamente ricercato.

STATO CIVILE

28 aprile 1944

Nascite 19 - Morti 16 - Matrimoni 5

Decessi: Ginestrino Elisabetta v. Albano, a. 83, da Torino, casal., c. R. Elena 13 - **Nardi Giuseppe**, a. 76, da Asti, commerc., c. G. Cesare 17 - **Ferrero Domenica**, a. 56, da Torino, casal., v. Vanchiglia 28 - **Cerione Francesco**, a. 62, da Torino, inval., c. Italo Balbo 18 - **Chia Bottino**, a. 80, da Pradleves, com., p. Giulio 22 - **Barbero Teresa**, a. 76, da Cuneo, casal., c. S. Maurizio 37 - **Genova Rosa**, a. 9, da Collegno, Manic. Log. - **Cuneva Mirella**, a. 12, da Collegno, scolara, Medicina Leg. - **Cuneva Carla**, a. 4, da Collegno, Osp. M. Vittoria - **Bianchi Piera** m. **Genova**, a. 32, da Volvano, casal., Osp. M. Vittoria - **Tonello Maria** m. **Bidolis**, a. 62, da Casteinuovo, casal., C.R.I. di Sassi - **Aff...ugnoli Raimondo**, a. 78, da Torino, custode, Osp. Molinette - **Castaldello Paola** v. **Marchetti**, a. 71, donna serv., Astanteria - **Marengo Francesco**, a. 68, da Cherasco, carrett., Osp. Molinette - **Michela Sclella**, a. 2, da Torino, Osp. Infantile.

Seguendo la Cronaca

CORNALDO
Corsi preparazione agli impieghi *Stenodattilografia, Contabilità, Lingue, Calligrafia, Computisteria* **Via Maria Vittoria 6, Tel. 40-856.**

L'ARGENTERIA VIGLIANI
è la sola riconosciuta acquirente, a prezzi massimi, di oggetti vari e rottami. Preferite, non dimenticate, **Vigliani, Lagrange 3 ang. M. Cioda**

PRIMA DI COMPRARE MOBILI
di qualunque stile, visitate il *Mobilificio «da Mario»* la **via S. Massimo 47 - Tel. 62.690.**

IL BUSTO COSTANTINI
è perfetto e dona la linea moderna **Torino - Via Roma 30**

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL POPOLO: ore 16.30: «Cavalleria rusticana» con Lina Berti, Francesco Carrino; «I Pagliacci» con Fiorenzo Tasso, Antenore Reali, Emma Tegani.

Spettacoli di domani

TEATRO DEL POPOLO: ore 14,15: «Cavalleria rusticana» con Lina Berti e Francesco Carrino; «I Pagliacci». - Ore 17.15: «L'amico Fritz» G. Malipiero, E. Gherardini.

EDOARDO SPADARO MARISA MARESCA
nello Spettacolo *Dent*
«Al Bazar delle illusioni»
2 tempi di Bracchi e Danzi
al *Teatro Carignano*
da lunedì 1° maggio alle 16.45
Vendita da domani alla Stipel.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Un piacevole imbroglio» Clara Tabody, Pal Javor. Ult. 20. **AMBROSIO:** «La colpa che uccide» Fernando Soler, E. Roldan. U. 20. **CORSO:** «Circo Equestre Za-Bum» con Alida Valli, Aldo Fabrizi, Campanini, Ninchi, Isa Pola. **AUGUSTUS:** La tragedia del Titanic. Inizio spett. ore 10. Ult. 19.10. **SUPERCINEMA:** «Tutta la vita in 24 ore» Annette Bach, O. Ninchi, Checchi, Campanini. Ult. ore 20. **NAZIONALE:** «Dono di primavera» (E. Jannings). Inizio spett. ... **TORINO:** «La ...» M. ...

ASTI: ap. 10 «La città d'oro» C. Soederbaum (successo). Ult. 20. **Imperiale:** Il vetturale S. Gottardo. **PALERMO:** «Nomadi». Ult. 19,30. **FREJUS:** Don Cesare di Bazan e Varietà. Orario Varietà 17 e 19,30. **Radium:** «Ahuna Messina» e Var. **Moderno** Avventura di lusso e Var. **Nuovo Barze** 10: Delitto Krippen. **MILANO:** ap. 10 «Barbablù» Silvi. **ADUA** Segreto Anna Rotiner; Var. **Corè** Sinesra niente di nuovo; Var. **V. VENETO** La Falena (H. Vitova). **AURORA** corso Brescia 2: «La città d'oro» Cristina Soederbaum. **OROPA:** «Equilibrio» L. Lamarque. **PO** Sorprese vagone-letto (Calamai). **ROMANO:** «Donna del peccatore» e Rivista «Pappagalli della strada». **EXCELSIOR:** «La moglie in castigo» Luisella Beghi, Roberto Villa. **Colosseo** «Ho tanta voglia di cantare» Tagliavini, Rissone, Campanini. **ASTRA** «Principessina» Ult. ore 20. **LUX:** «Circo Equestre Za-Bum» con Alida Valli, Aldo Fabrizi, Carlo Campanini, Ninchi, Isa Pola.

UN PIACEVOLE IMBROGLIO con CLARA TABODY, PAL JAVOR
oggi al Vittoria

Piacevole, ed ingegnosamente originale, l'«imbroglio»; altra piacevole il film «Eia» che lo presenta; piacevolissimi gl'interpreti che maliziosamente lo complicano e poi, con estrema amabilità, lo dipanano. Clara Tabody, è adorabile; disinvolta (meglio: incredibilmente sfacciata) nel suoi più buffi pasticci; Pal Javor è, viceversa, il sereno giovanotto travolto suo malgrado nella vertiginosa girandola delle piccanti situazioni di cui si compone il film.

DOVE ANDIAMO?

Al Cine-Teatro Frejus, a vedere *Musica sull'aria*, lo spettacolo ricco di musiche, canzoni e comicità che sorprende il pubblico per la sua originalità e strappa continui strepitosi applausi. Particolare successo dell'orchestra ritmica diretta da *Enzo Pelliccia*. Solferino: *Don Cesare di Bazan*.

COLLANA DI PERLE

al *Cine Torino*, magnificamente interpretato da *Marianne Hoppe*.

PAS... ...rietti ...auri! ...al sa-

SPORT

Il campionato di calcio

A Genova e a Novara le partite più attese

Genova e Torino si incontreranno domani a Marassi. Il Torino ha già vinto il girone anche se mancano ancora tre giornate alla conclusione del torneo; il Genova è già certuno della conquista dei posti che danno diritto all'ammissione alle finali. Detto questo si potrebbe soggiungere che la partita di domani non ha più, nè per le due squadre chiamate a disputare l'incontro, nè per gli appassionati, interesse alcuno. Invece non è così: la gara non ha importanza per la classifica ma ne ha per le due contendenti e per la folla. Il Torino, si sa, è imbattuto e ci tiene a non interrompere la serie spettacolosa delle sue affermazioni anche se non gli occorrono punti; il Genova, provato da troppe delusioni, ambisce cogliere quel successo che, di fronte ai campioni, nessun'altra unità è riuscita a conseguire.

A Novara la gara vedrà alle prese due squadre di minor fama ma una di esse — la Biellese — si batterà perchè ancora le sue speranze non sono tramontate.

La Juventus, favorita dal calendario in questa finale di torneo, riceverà il Cuneo e non v'è dubbio che approfitterà dell'occasione per consolidare la sua posizione in graduatoria. Il Liguria dovrebbe passare ad Alessandria perchè i grigi da troppo tempo sono rassegnati alla sconfitta. Il Casale incontrerà l'Asti e la vigilia delle due squadre promette una gara combattuta.

La squadra di rugby del Dop. Fiat incontrerà domenica l'A. S. Genova, a Genova. I giocatori sono convocati per le ore 14,30 di oggi presso il Campo Fossata.

I beni dei Borboni-Parma sequestrati nel Lucchese

Lucca, 28 aprile.

Il capo della Provincia, esaminato il comportamento della maggior parte degli appartenenti alla famiglia Borbone-Parma, e gli artifici ai quali, a suo tempo, sono ricorsi per evitare i provvedimenti adottati a carico di sudditi di Stati nemici, ha sottoposto a sequestro tutti i beni esistenti in provincia di Lucca appartenenti agli ex principi Francesco Saverio, Francesca, Maria Antonietta, Felice ed Enrico di Borbone-Parma, fu Roberto, affidandone la gestione all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Lucca. Com'è noto, Maria Savoia ha sposato un Borbone-Parma.

53 renitenti e disertori condannati alla pena capitale

Quartier Generale, 28 aprile.

Dal 20 al 26 aprile i Tribunali Speciali Straordinari di Perugia, Varese, Bologna, L'Aquila, Bergamo e Venezia hanno emesso 53 condanne alla pena capitale di renitenti e disertori.

Tre giovani fucilati perchè in possesso di armi

Aosta, 28 aprile.

Stamane, nel vallone di Clarvensodo, sopra Aosta, sono stati passati per le armi Donzel Giuseppe, classe 1922; Vazier Luigi, classe 1920; Pellissier Ilve, classe 1924, perchè trovati in possesso di vari pacchi di caricatori per moschetto e diverse bombe a mano.

Decreti pubblicati dalla Gazzetta Ufficiale

Dal Quartier Generale, 28 aprile.

La «Gazzetta Ufficiale d'Italia» n. 98 del 22 aprile 1944-XXII pubblica: Decreto ministeriale 25 gennaio 1944-XXII n. 137. Corresponsione delle indennità di richiamo e degli assegni familiari alle famiglie dei richiamati per i quali non è possibile accertare l'attuale situazione. Decreto Ministeriale 4 apr. 1944-XXII n. 138.

Oggi alla Radio

Radio giornale: ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23 - 8.10: Trasmissione per territori occupati - 11.30: Notiziario in lingue estere su onda di metri 490,8. - 12: Dal Teatro Odeon di Milano: celebrazione della giornata del Mutilato e consegna della Medaglia d'oro Carlo Borsani. - 13.15: Concerto sinfonico, m. G. Morelli. - Radio Legionaria - 14.35: Orchestra Angelini - 16: Musica da camera - 16.15: Poesia di guerra - 17.30: Orchestra Segurini. - 16.50-17.00: Trasmissione per gli italiani del Bacino del Mediterraneo - 17.10-18.10: Notiziari in lingue estere e in maltese su onde di mt. 420,8, m. 15,37 e 31,41 - 17.10-18.15: Saluti degli italiani dislocati in Germania (su onda di metri 490,8) - 18.30: Radio famiglia - 20.30: Il ponte del sacrificio - 21: Radio giornale del Partito - 21.30: Complesso Gloriana - 21.30: Concerto di viola e pianoforte - 22.15: Musiche da film - 22.30: Orchestra Rome.

BORSE

Torino 28 aprile

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Red.'02	102 80	102 50	Snia	2000	1985
Red.3½	109 50	110 —	Sase	700 —	700 —
• f. p.	110 —	110 —	Maralli	515 —	500 —
Red.3½	97 10	91 15	Fiat	1080	1080
• f. p.	92 90	91 50	Isotta	187 —	191 —
Red.5%	98 50	98 60	Navigaz.	1130	1130
• f. p.	97 90	96 95	Neb.	470 —	400 —
Red.5%	98 —	98 —	Incet	165 —	160 —
• f. p.	98 95	98 95	Mont.	905 —	900 —
B.T.'44	98 95	98 95	Finsid.	775 —	751 —
• '49	97 95	97 —	Ilva	285 —	280 —
• '50 I	97 90	96 95	Ansal.	501 —	445 —
• '50 II	97 15	97 —	Borg.	2100	2100
• 51 I	97 165	97 —	Vine.	2075	2155
• 51 II	91 15	91 90	Coton.	1650	1650
• 5% 48	98 55	98 30	Fiocc.	500 —	500 —
Ferr.3%	405 —	493 —	Sarda	—	—
Irit.4½	501 —	500 50	Cir	630 —	630 —
Ellt.4½	508 —	507 —	Schiap.	190 —	185 —
Irmi 4½	512 —	512 —	Param.	1300	1300
Ift 4½	650 —	650 —	Lanza	1100	1100
Tor.5%	500 —	500 —	Anic	143 50	151 —
•5%33	500 —	500 —	Rum.	331 —	131 —
•5%37	500 —	500 —	Mon.p	1400	1515
S.Paol.	607 —	607 —	Amiat.	1700	1756
•3½%	500 —	500 —	Mon.c	666 —	675 —
Migl.4	507 —	507 —	Acq.P.	1595	1558
• 4%	500 —	499 —	Zucch.	700 —	738 —
A.Uss.	7060	7060	Unica	577 —	555 —
Medit.	9050	9050	Siam	250 —	250 —
Merid.	4000	4000	Westi.	1650	1765
S.A.I.	850 —	850 —	Ullard.	395 —	395 —
Tor.E.	1000	1000	Frigi	750 —	800 —
Biella	3000	3000	Saffa	875 —	865 —
Baigas	71 50	72 —	Talpo	2500	2500
Sip	1005	1700	Fabre	300 —	300 —
Terni	619 —	605 —	Alba	795 —	795 —
P.C.E.	550 —	550 —	Riunz.	3000	3000
Valdar	3000	3000	Muni S.	3000	3000
Mer.El	9800	9800	Cart.I.	850 —	850
Cade	500 —	500 —	Burgo	1650	1700
Unes	600 —	600 —	Fer.R.	1175	1185

CAMBI: Svizzera 441; Portogallo 79,30; Svezia 452; Giappone 4,472; Germania 1000; Argentina 115.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Il giorno 22 corrente moriva il
Dott. Eriberto Vaudano
A funerali avvenuti danno il triste annuncio l'Istituto dei ciechi di Torino, beneficato, e la fedelissima istitutrice Antonietta.
Perotto Tor., 26 aprile 1944-XXII.

TEATRI

«Cavalleria e Pagliacci» al Teatro del Popolo

Oggi, alle ore 17, l'annunciata prima rappresentazione di *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*. L'opera mascagnana è interpretata da Lina Berti (*Santuzza*), Francesco Carrino (*Turiddu*), Antonio Uselio (*Alfio*), Liana Avogadro (*Lola*). Il complesso artistico dei *Pagliacci* è invece composto da: Fiorenzo Tasso (*Canio*), Antenore Reali (*Tonio*), Emma Tegani (*Nedda*), Pino Castagnoli (*Beppe*) e P. L. Latinucci (*Silvio*). Le due opere sono dirette dal maestro Mario Braggio.

Domani, alle 14,15, replica delle due suddette opere, con i medesimi interpreti; alle 17,15, seconda de *L'amico Fritz*, con protagonista il tenore Giovanni Malipiero, ristabilito dalla lieve indisposizione, e gli altri interpreti della prima rappresentazione.

La vendita dei biglietti continua presso il Salone de *La Stampa* in via Roma.

La Compagnia Spadaro al Carignano

Lunedì prossimo, alle 17.45, esordirà al Carignano la Compagnia di riviste Spadaro, con Marisa Maresca e altri noti attori. Essa rappresenterà la nuova rivista *Il bazar delle illusioni*, di Bracchi e D'Anzi, che altrove ha riportato lieto successo.

In Libreria

E' uscito, in seconda edizione:
CONCETTO PETTINATO: *Questi Inglesi*, Bertieri, Milano, L. 30.

Libri ricevuti

PIETRO NUVOLONE: «Contributo alla teoria della sentenza istruttoria penale», Milano, Soc. «Vita e Pensiero», L. 25.

«Per chi viaggia», Edit. Cavallo, Milano.

DOLORES GABAU BONOTTO: «Piango il mio morto eroe», Soc. d'Arte Poligrafica, Genova, L. 18.

Il Comune di Avigliana annuncia la morte, avvenuta tragicamente il 27 corr. del
Geom. Vacchiotti Raffaele
suo Podestà dal 1936. I funerali avranno luogo in Avigliana il 29 aprile alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estinto.
Avigliana, 28 aprile 1944.

Dirigenti, impiegati e Maestranze della Nobel Sgom Stabilimenti di Allemandi e Valitra partecipano la perdita del Geom. VACCHIOTTI RAFFAELE, per lunghi anni impiegato tecnico della Società.
Avigliana, 28 aprile 1944. 1000

Il 27 aprile mancava ai suoi cari
Angelo Pavesio
di anni 20
La mamma, la moglie, la piccola Rosy, fratello, sorella e parenti ne danno il doloroso annuncio.

Il Principale ed il Personale della Ditta G. B. Chiglietti partecipano con vivo dolore alla perdita del fedele collaboratore da 25 anni e collega sincero, modesto e buon camerata.
I funerali avranno luogo a Mati Casa ore il giorno 29 alle ore 9.

Dopo un mese di angosciose attese è stata restituita ai suoi cari la salma martoriata di
Renato Soria
Commissario del Fascio Repubblicano di Giaveno, caduto nell'esercizio del suo dovere
Straziati nel loro affetto più caro danno il doloroso annuncio la moglie Elsa con il piccolo Giampaolo, il papà Dottor Achille, la mamma Emma Soria Cussachino, la nonna Elvira Bertolone-Soria, i cognati Paolo e Vittoria, la zia Piera Soria, gli zii Cussachino e Loro, i cugini e parenti tutti.
I funerali in Torino il 29 aprile alle ore 15 partendo dall'abitazione, via Amedeo Peyron n. 25.

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro, munito dei Conforti religiosi, mancava ai suoi cari
Carlo Beccara
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Lucinda Delfanti, la sorella Raimonda, il fratello Umberto e famiglia, la suocera, i cognati, i nipoti, cugini e parenti tutti.
La presente serve di annuncio e di ringraziamento.
S. Paolo Cervo (Fraz. Orello), 26 aprile 1944.
Impr. Fun. Municipale Ivaldi - Biella.

In Barolo, dove era sfollato, è mancato all'affetto dei suoi cari
Marengo Domenico
Ne danno il triste annunzio, a funerali avvenuti, la moglie Caterina Moratore, la figlia Maria col consorte Tomaso Aquino, il figlio Renzo, le sorelle Domenica e Rina e parenti tutti.
Per espressa volontà del defunto la famiglia non prende il lutto.
Barolo, 26 aprile 1944. 13626

Il 31 marzo è serenamente spirato in Montepescali (Grosseto) l'
Avv. Riccardo Villanis
Danno il doloroso annuncio il fratello Col. Piero e consorte, le sorelle, i cognati, i nipoti e la cognata Emilia Meschinetti da lui amata come figlia.
Torino, 28 aprile 1944.
Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41-097

Il giorno 26 aprile è mancato ai vivi il
Prof. Alberto Beneduce
La moglie Noemi, i figli Anna, Italia, Vittoria, Idea, Ernesto; i generi, la nuora, i nipoti ne danno l'annuncio con l'animo straziato.
Roma, 26 aprile 1944. 12020

La Famiglia De Paoli, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti coloro che in qualche modo hanno voluto partecipare al suo lutto per la gravissima perdita della loro amata zia
Contessa Adelina Appiani
Castelletto Ussone, 27 aprile 1944.

La Cartiera di Ormea S. A. nella ricorrenza del trigesimo della morte del signor
DOTT. ING.
Ludovico (Vico) Negri
suo Direttore Tecnico, ricorda lo Scomparso con profondo dolore.
Ormea, 29 aprile 1944.

MEMENTO
Nel 5.o anniversario della morte della compianta Contessa **VIRGINIA CAPRIS di CIGLIE' nata CUTTICA di CASSINE**, lunedì 1.o maggio nella Chiesa di S. Maria di Piazza saranno celebrate Messe dalle ore 8 alle ore 11, ogni mezz'ora, in suffragio dell'Anima sua benedetta. La figlia sarà grata a chi vorrà unirsi nella preghiera e nel ricordo.

COMUNICATO

Rifugio antiaereo privato San Donato, via Vagnone 15, Torino

Il Consiglio Direttivo del Rifugio comunica che il Rifugio stesso è privato e che i posti disponibili sono tutti occupati dai Soci.

Si prega perciò gli estranei di astenersi dal chiedere ricovero, ciò che non sarebbe consentito per la mancanza di spazio come stabilito dai competenti Tecnici dell'U.N.P.A.